



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di
BAZZANO - MONTEVEGLIO

Via E. De Amicis, 6 - 40050 VALSAMOGGIA (BO) Tel. 051835811 - Fax 051835802

segreteria@icbazzano.it - <http://www.icbazzano.it>

C.F. 80072330378

REGOLAMENTO

INTERNO

(approvato con delibera n. 16 del 25/01/2012
e successivi delibere del 13/02/2012, del 10/10/2012,
16/01/2013 del 10/12/2013 e del 11/02/2014)
ultima revisione con delibera n. 43 del 17/12/2014

PROLOGO

Il presente regolamento è frutto di un lavoro meticoloso di verifica e aggiornamento di tutte le procedure che regolano ed orientano la vita della scuola e il rapporto con le famiglie degli alunni.

Esso è principalmente ispirato a due principi.

Il primo è quello di rendere trasparenti gli atti e il funzionamento della vita scolastica cosicché non si dia luogo ad equivoci e si possa stabilire un rapporto di rispetto e collaborazione tra l'insieme del personale impiegato nella scuola e i genitori.

Il secondo principio è quello di rendere più oggettivi e discreti i procedimenti e i provvedimenti, di tutti e di ognuno, riducendo così il più possibile le interpretazioni e il ricorso a misure discrezionali che possono essere talvolta necessarie ma rimangono sempre opinabili.

A monte di tutto questo stanno due cardini alti e fondamentali che hanno valore non solo per la scuola ma per tutta la società e che orientano sempre il nostro lavoro:

Da una parte gli articoli 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana.

"La Repubblica deve contribuire a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedisce il pieno sviluppo della persona umana"

"La scuola è aperta a tutti...L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita...E' obbligo della Repubblica istituire scuole di ogni ordine e grado, a cui corrisponde il diritto del bambino e della bambina, del ragazzo e della ragazza, del giovane e della giovane di ricevere un'istruzione che li metta in condizione di esercitare pienamente i loro diritti di cittadinanza."

Dall'altra la legge sull'Autonomia scolastica – che assumiamo come onere ed onore - entrata in vigore nel 1999 con un decreto del Presidente della Repubblica (il DPR 275). Essa sancisce che le scuole non sono più semplici organismi esecutori di direttive che vengono dall'alto, ma devono proporre un loro progetto culturale ed educativo, il Piano dell'Offerta Formativa, (P.O.F.)

Attraverso di esso, ogni scuola si dota di una sua identità, espone i propri principi e le sue finalità: sceglie, oltre le discipline obbligatorie, le attività aggiuntive, l'articolazione dell'orario, le azioni di continuità, sostegno e recupero e i criteri di valutazione. Il tutto ricercando e promuovendo collaborazioni con Enti presenti nel territorio e avvicinando la scuola al contesto sociale e territoriale.

A quanto detto, aggiungiamo un impegno forte. In una società complessa e destrutturata e in presenza di una pluralità di organi formativi non sempre intonati al meglio, è fondamentale promuovere e sollecitare un rapporto costruttivo e fiducioso con le famiglie, mantenendo sempre atteggiamenti misurati e non invasivi. Anello di congiunzione di questo proposito, sono il Consiglio d'Istituto – organo elettivo e deliberativo, e le Assemblee di interclasse e intersezione, che mettono in comunicazione diretta docenti e rappresentanti di classe, e che sono organi collegiali di tipo informativo e consultivo.

Per favorire questa prassi, la scuola – conscia dei ritmi e dei limiti di tempo che scandiscono la vita di ognuno e della delega implicita ad assumere l'aspetto relativo all'educazione relazionale e affettiva di ogni alunno, si impegnerà, nei limiti delle sue competenze e risorse, a garantire la migliore continuità didattica e formativa.

Questo significa che avrà massima cura nel salvaguardare, all'atto dell'iscrizione e negli anni successivi, le scelte delle famiglie ed in particolare le preferenze espresse in merito al diverso quadro orario proposto e alla facoltà di avvalersi delle attività opzionali proposte; nel privilegiare una didattica che scandisca tempi-scuola omogenei ed unitari (evitando, per quanto possibile, di differenziare attività frontali e/o laboratoriali o produrre segmentazioni e frammentazioni inopportune) e – con essi – un rafforzamento dell'identità del gruppo classe e dell'efficacia dell'insegnamento ponendo attenzione alla personalizzazione attraverso interventi mirati a sostenere l'autostima di ognuno; nell'agevolare l'accoglienza rispettando le differenze e l'area di pudore necessarie alla formazione serena della personalità di ogni alunno, nel garantire e migliorare l'offerta formativa, nel dare continuità didattica soprattutto nel passaggio da un plesso all'altro, nel ricercare – in concorso con altri Enti, nuovi strumenti e occasioni innovative improntati al sano progredire degli alunni e, con essi, della intera comunità.

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Approvazione del Regolamento

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto

Art. 2 Modifica del Regolamento

Al presente regolamento possono essere introdotte tutte le modifiche che, alla luce dell'esperienza o in seguito a nuove disposizioni legislative, si rendessero necessarie.

Per l'approvazione delle modificazioni vale il disposto dell'art. 1.

Per la materia di cui al presente articolo, la Giunta Esecutiva elabora le proposte di modifica da sottoporre alla delibera del Consiglio. La Giunta Esecutiva può delegare questa funzione ad un'apposita commissione formata da 5 membri: il direttore dei servizi generali e amministrativi, tre docenti e un genitore, eletti nel Consiglio di Istituto e nominati dal Consiglio stesso.

TITOLO II - ATTREZZATURE DIDATTICHE E MATERIALI DIDATTICI - USO LOCALI

Art. 3 Disponibilità e classificazione

Le attrezzature didattiche e i materiali didattici esistenti nelle scuole dell'Istituto sono a disposizione di tutte le classi. E' pertanto necessario che esse siano conservate in luogo tale da permetterne la fruizione da parte di tutti, senza pregiudizio per il buon funzionamento dell'attività delle classi. Tutto il materiale va elencato in apposito registro di carico.

Art. 4 Gestione

L'incarico di coordinatore del servizio, per ogni tipo di materiale secondo la classificazione accettata dagli insegnanti del plesso, verrà assunto all'inizio dell'anno da almeno due insegnanti di ogni plesso.

Essi saranno responsabili del servizio per la durata di un anno scolastico e avranno il compito di fissare le regole per l'uso del materiale e di darne comunicazione a tutti gli utenti.

L'incarico sarà assunto, a rotazione, da tutti gli insegnanti, sempre che non vi siano insegnanti volontari disponibili.

Gli incaricati dovranno verificare, organizzare e inventariare il materiale affidatogli almeno 4 volte all'anno.

La richiesta di nuove dotazioni viene svolta dagli insegnanti in sede di Consiglio Docenti, in base agli accertati bisogni emergenti dall'impegno professionale e nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 5 Uso delle attrezzature didattiche

L'uso delle attrezzature didattiche deve essere programmato e organizzato in modo che tutte le classi possano fruirne.

Art. 6 Uso delle attrezzature scolastiche e sportive

L'uso delle attrezzature scolastiche e sportive, ove esistano, va programmato collegialmente da tutti gli insegnanti del plesso. Le attrezzature vanno usate sotto la diretta vigilanza e responsabilità degli insegnanti.

Art. 7 Uso dei locali scolastici

Oltre all'uso istituzionale i locali scolastici possono essere utilizzati:

- a) dal Collegio dei Docenti
- b) dal Consiglio di Istituto

- c) dal Consiglio di Interclasse
- d) per Assemblee di genitori
- e) per Assemblee di insegnanti
- f) per il Ricevimento dei genitori
- g) per altre attività di educazione per gli adulti o similari che siano state concesse dall'Istituto.

Qualora le riunioni necessitino della vigilanza del personale ausiliario, si dovrà tenere conto di quanto stabilito dalla contrattazione di Istituto in materia di orario di lavoro.

Art. 8 Uso dei locali e delle attrezzature scolastiche da parte di esterni

Oltre a quanto disposto negli articoli precedenti, i locali e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati fuori dall'orario scolastico:

- a) gratuitamente da genitori e dall'Ente locale proprietario;
- b) gratuitamente da associazioni che svolgano attività educative e/o socialmente utili non a pagamento, sempre che non vi siano oneri a carico dell'Istituto
- c) a pagamento in tutti gli altri casi.

Non è comunque consentito l'uso dei locali scolastici:

- d) a partiti politici
- e) ad associazioni di natura dichiaratamente politica o religiosa
- f) per scopi che non riguardino esplicitamente attività di formazione e di educazione.

Le convenzioni devono comunque essere attivate con l'autorizzazione del Consiglio di Istituto che stabilisce anche l'eventuale importo che deve essere pagato per l'uso dei locali e delle attrezzature.

TITOLO III – ORARIO SCOLASTICO E VIGILANZA DEGLI ALUNNI

Art. 9 Orario scolastico

L'orario delle lezioni è fissato dal Dirigente scolastico sentiti il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto.

Le eventuali modificazioni al calendario scolastico emanato annualmente dalla Giunta Regionale, sono approvate dal Consiglio di Istituto, sentite le proposte del Collegio dei docenti, entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente.

Gli orari delle lezioni e il calendario scolastico definitivo saranno pubblicati anche sul sito internet dell'Istituto.

Art. 10 Presenza degli alunni

La presenza degli alunni è obbligatoria a tutte le attività scolastiche e a tutte le altre attività che vengano svolte nel contesto del lavoro scolastico programmato e approvato dagli Organi Collegiali perché aderenti ai principi del Piano dell'Offerta Formativa (POF), salvo le eventuali dispense previste dalle norme e dal presente Regolamento.

Le attività facoltative ed opzionali, se scelte al momento dell'iscrizione, sono poi obbligatorie.

Art. 11 Ingresso degli alunni

Gli alunni entrano nei locali scolastici, sotto la vigilanza del personale docente e dei collaboratori scolastici, durante i cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.

La vigilanza può essere realizzata dal personale anche mediante opportuni turni, disposti tenendo conto del numero degli alunni frequentanti la scuola e dei locali a disposizione.

L'ingresso nelle aule deve essere attuato in modo da consentire un puntuale regolare inizio delle lezioni.

Art. 12 Ritardi

L'alunno che si presenti in ritardo rispetto alla campana che segnala l'inizio delle lezioni, verrà ammesso con l'obbligo di portare la giustificazione il giorno successivo, a meno che non sia accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci.

Art. 13 Assenze

Le assenze degli alunni vanno giustificate, all'atto della riammissione a scuola, mediante dichiarazione scritta di un genitore o di chi ne fa le veci.

Gli alunni assenti per malattia saranno riammessi a scuola secondo le disposizioni fissate, di anno in anno, dalle autorità sanitarie.

I casi di assenze frequenti o non giustificate regolarmente saranno segnalati dagli insegnanti al Dirigente scolastico che avvertirà la famiglia.

Il libretto delle giustificazioni, prima di essere utilizzato, dovrà portare le firme dei genitori o di chi ne fa le veci, di cui una apposta, all'atto del ritiro, in presenza del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Gli alunni che non frequentano la scuola dell'infanzia per più di 15 giorni consecutivi, senza un'adeguata giustificazione, verranno segnalati all'ufficio di segreteria e depennati dagli elenchi.

Art. 14 Uscita

Qualora l'alunno debba uscire da scuola prima della fine delle lezioni, dovrà essere ritirato, dietro presentazione di apposito modulo, da uno dei genitori o da altra persona espressamente delegata.

Al termine delle lezioni gli alunni vengono accompagnati dagli insegnanti all'uscita della scuola e riconsegnati alle famiglie o lasciati liberi su autorizzazione scritta delle famiglie stesse con le modalità indicate nell'apposita modulistica.

Nei casi in cui sia prevista la consegna diretta degli alunni ai genitori o ad altre persone delegate e queste non si presentino per il ritiro dell'alunno, gli insegnanti o i collaboratori scolastici hanno il dovere di sorvegliarlo fino a quando non sarà consegnato a un genitore, a persona delegata o ad un organo di polizia.

La scelta del tempo scuola effettuata all'atto dell'iscrizione comporta un impegno per tutto il ciclo scolastico. Nel tempo pieno della scuola primaria, il tempo mensa è un momento educativo ed aggregativo ed è da considerarsi tempo scuola effettivo. Il ritiro dell'alunno durante il tempo mensa è accolto con riserva.

Per la scuola d'infanzia: al fine di garantire la migliore organizzazione delle attività didattiche, non è consentito il rientro pomeridiano agli alunni che escono alle 11,30

Art. 15 Vigilanza sugli alunni

Prima dell'ingresso, gli alunni possono sostare in cortile o in altro spazio prospiciente gli edifici sotto la responsabilità dei genitori o di chi ne fa le veci.

Una volta entrati nella scuola, la vigilanza sugli alunni spetta ai docenti, ai collaboratori scolastici e, nel caso di impossibilità da parte di dette figure professionali, a tutto il restante personale della scuola.

La vigilanza degli alunni si effettua con la presenza personale e responsabile in mezzo agli alunni stessi e non può essere delegata ad altri se non per cause di forza maggiore o perché richiesta da forme di attività didattiche svolte in collaborazione.

Gli alunni non possono essere lasciati soli in nessun caso; non possono quindi accedere alle aule in assenza dell'insegnante (sia a causa di ritardi sia per altre ragioni) e debbono essere vigilati dai collaboratori scolastici fino a che questi non abbiano la possibilità di dividere gli alunni tra gli insegnanti presenti delle altre classi, qualora si prolunghi l'assenza dell'insegnante o in mancanza di supplente.

Ai collaboratori scolastici potrà essere affidata la sorveglianza degli alunni qualora gli insegnanti debbano momentaneamente allontanarsi dalla classe.

Art. 16 Obblighi degli alunni

Non è consentito usare a scuola oggetti che arrechino pericolo, danno o disturbo durante l'attività scolastica. In caso d'uso, il personale scolastico potrà ritirare temporaneamente tali oggetti, informandone i genitori nelle forme più opportune.

Gli alunni sono tenuti al rispetto degli ambienti, degli arredi e delle attrezzature, e al mantenimento dell'ordine e della pulizia degli stessi.

Qualora si verificano danni alle attrezzature o alle strutture della scuola, il Dirigente scolastico adotterà tutte le misure necessarie per stabilire se si possa rinvenire dolo o colpa grave, nel qual caso si procederà a valutare le forme e l'entità del risarcimento dovuto dagli eventuali responsabili.

E' assolutamente vietato l'uso del telefono cellulare. All'ingresso a scuola gli alunni hanno l'obbligo di spegnere il telefono cellulare. Nel caso che l'allievo non ottemperi a tale divieto, il docente presente in aula prenderà temporaneamente in consegna il telefono che verrà riconsegnato ai genitori.

Art. 17 Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Per gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, in caso di mancanze disciplinari degli alunni, si rimanda al regolamento disciplinare d'Istituto approvato con delibera nr.21 nella seduta del Consiglio d'Istituto del 10-12-2013.

Art. 18 Ingresso dei genitori a scuola in orario scolastico

L'ingresso dei genitori a scuola è consentito per conferire con i docenti nell'orario di ricevimento degli stessi, in un altro orario concordato con i docenti o su invito della scuola. È altresì consentito l'ingresso per brevissime comunicazioni che rivestano carattere di urgenza, al di fuori dei momenti di entrata-uscita.

Per fini educativi i genitori non possono portare a scuola durante l'orario scolastico cibi, indumenti o altro materiale dimenticato a casa dagli alunni, fatte salve le situazioni di particolare necessità.

Art. 19 Ingresso degli estranei a scuola

Gli insegnanti durante l'orario delle lezioni non possono ricevere estranei in aula.

Nel quadro della programmazione didattica, durante il normale orario delle lezioni è consentito l'ingresso nella scuola di esperti e di chi abbia titolo a dare un apporto qualificante all'attività scolastica.

Nel caso in cui giornalisti, emittenti radiofoniche o televisive vogliano effettuare nella scuola interviste o altro che riguardino l'Istituto, occorre l'autorizzazione esplicita del Dirigente scolastico e delle famiglie (con liberatoria nel caso di uso delle immagini).

L'area scolastica, durante l'orario delle attività, deve essere libera da estranei e debitamente chiusa.

TITOLO IV - FORMAZIONE CLASSI E SEZIONI

Art. 20 Commissione per la formazione delle sezioni e classi

Nei plessi ove occorra formare più classi o sezioni parallele sarà nominata dal Dirigente Scolastico un'apposita commissione per ogni plesso composta da insegnanti designati annualmente dal Consiglio Docenti delle rispettive scuole.

Formazione della sezione di scuola dell'infanzia:

- La commissione sarà formata dall'insegnante coordinatrice di plesso affiancata da uno o due insegnanti del plesso e dall'assistente amministrativa che si è occupata delle iscrizioni.

Formazione delle classi prime di scuola primaria:

- La commissione sarà formata dagli insegnanti delle sezioni dei 5 anni delle scuole dell'infanzia insieme a due insegnanti del plesso possibilmente non direttamente interessati alle classi da formare. Saranno invitati anche gli insegnanti di scuole dell'infanzia del territorio esterne all'istituto.

Formazione della sezione di scuola secondaria di primo grado:

- La commissione sarà formata dagli insegnanti delle classi quinte insieme a due insegnanti della scuola secondaria di 1° grado, possibilmente non direttamente interessati alle classi da formare.

La Commissione dovrà formare le sezioni/classi entro la prima decade del mese di settembre in modo che esse siano il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli insegnanti che dovranno indicare i casi di:

- a) alunni portatori di handicap (certificati dall'AUSL);
- b) alunni con gravi difficoltà di carattere o di apprendimento non segnalati dall'AUSL;
- c) stranieri con difficoltà di comprensione e/o di apprendimento della lingua italiana;
- d) incompatibilità di carattere e/o di situazioni familiari tra i vari alunni;
- e) necessità di aggregazione di due o più alunni sostenuta da evidenti motivazioni comprovate;
- f) alunni ripetenti o in ritardo con la frequenza scolastica.

Gli alunni saranno poi divisi sulla base dei seguenti criteri:

1. equità numerica degli alunni nelle classi; questo criterio può essere superato in presenza di alunni di cui ai precedenti punti a) e b)
2. equilibrato rapporto tra maschi e femmine;
3. età;
4. presenza di alunni provenienti da una stessa classe/sezione che possibilmente verranno ripartiti in modo equo tra le classi evitando casi di isolamento di singoli alunni.

Per l'opportunità di assegnare fratelli nella stessa classe si terrà conto del parere dei genitori e di adeguate segnalazioni degli insegnanti delle scuole di provenienza, vagliate dalla commissione.

Art. 21 Criteri per la compilazione di graduatorie utili per la formazione di nuove sezioni/classi delle scuole dell'Istituto

A) Criteri generali e comuni per le scuole di ogni ordine.

I criteri indicati in questa sezione, sono da considerarsi prioritari rispetto ai criteri indicati negli articoli successivi.

Per la scuola dell'obbligo l'ammissione alla frequenza è subordinata alla disponibilità di posti entro il "limite definito sulla base delle risorse di organico e dei piani di utilizzo degli edifici scolastici".

L'accoglimento delle domande di iscrizione, entro i limiti sopra descritti, verrà stabilito secondo i seguenti criteri generali di priorità:

1. Alunni residenti nelle municipalità di Bazzano e Monteveglio.
2. Alunni già frequentanti le scuole dell'Istituto Comprensivo nell'A.S. corrente (criterio di continuità), anche nel caso di passaggio di ordine.
3. Alunni residenti nel comune di Valsamoggia (solo in caso ci sia disponibilità di posti).
4. Alunni non residenti nel comune di Valsamoggia (solo in caso ci sia disponibilità di posti).

In tutti i casi di **parità di criteri o punteggio**, fatta salva l'applicazione anche dei criteri relativi allo specifico ordine di scuola, ha la precedenza il bambino nato prima.

In caso di ulteriore parità si procede per sorteggio.

B) Criteri per la formazione di nuove sezioni della Scuola secondaria di primo grado

Il numero complessivo delle classi prime per la scuola secondaria di primo grado per il corrente A.S. verrà stabilito in base al totale degli alunni iscritti.

Nel caso in cui venissero autorizzate un numero di classi sufficiente a soddisfare tutte le richieste, saranno attivate le classi nelle sedi di Bazzano e Monteveglio e la loro formazione sarà effettuata sulla base della residenza di municipalità.

Nel caso in cui venissero autorizzate un numero di classi insufficiente a soddisfare tutte le richieste sarà necessario procedere alla destinazione degli alunni in un plesso diverso da quello relativo alla municipalità di residenza. Tale spostamento verrà effettuato primariamente su base volontaria e successivamente, nel caso non sia sufficiente, secondo i seguenti principi in ordine di importanza:

1. Residenza nelle municipalità di Bazzano o Monteveglio.
2. Presenza di fratelli già iscritti nelle scuole dell'Istituto nella stessa municipalità, in quanto il genitore deve essere in grado di condurre o prelevare l'alunno presso la sede di destinazione contemporaneamente ai fratelli già frequentanti.
3. Continuità con la sede di frequenza della primaria
4. Criterio di residenza vicinore rispetto alla sede di destinazione (vicinanza).

Agli alunni con disabilità non si applicano i precedenti criteri, avendo gli stessi priorità massima nella scelta della sede di frequenza.

Art. 22 Scuola dell'infanzia: sezioni a tempo pieno e part-time.

I criteri indicati in questa sezione vengono utilizzati per la scuola dell'infanzia, nel caso di necessità di formulare una lista di attesa o una graduatoria per la frequenza pomeridiana (e per l'eventuale frequenza part-time).

Poiché la scuola dell'infanzia non è scuola dell'obbligo, gli alunni non residenti verranno accolti fino al numero corrispondente al raggiungimento di 25 bambini per ogni sezione concessa dal Ministero.

Viene comunque garantita la frequenza ai bambini di 5 anni che nell'anno scolastico successivo frequenteranno la scuola dell'obbligo, fatto salvo il criterio di priorità data ai residenti.

Nella eventuale formulazione di graduatorie si procederà secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati:

- | | |
|---|-------------------|
| a) bambino portatore di handicap segnalato dall'A.U.S.L. | Punteggio massimo |
| b) caso sociale segnalato dai servizi sociali o dall'A.U.S.L. | Punteggio massimo |
| c) nucleo familiare in gravi difficoltà nei suoi compiti di assistenza e di educazione: | |
| 1. nucleo incompleto in cui manchi effettivamente la figura materna o paterna (decesso di un coniuge, coniuge in carcere, emigrato all'estero, ragazza madre, ragazzo padre, ecc.): | 18 |
| 2. casi di infermità grave o cronica istituzionalizzata o no di appartenenti al nucleo familiare (certificati da Enti Pubblici Ospedalieri o Sanitari): | 15 |
| 3. mancanza temporanea o permanente documentata di uno dei coniugi (separato o divorziato): | 11 |
| 4. madre: | |
| 4.a. lavoro a tempo pieno: | 15 |
| 4.b. lavoro a tempo parziale: | 12 |
| 4.c. studentessa: | 9 |
| 4.d. lavori occasionali o stagionali o supplenze: | 7 |
| 4.e. in cerca di occupazione purché iscritto nelle liste del collocamento: | 4 |

4.f. casalinga:	2
5. padre:	
5.a. lavoro a tempo pieno:	15
5.b. lavoro a tempo parziale:	12
5.c. studente:	9
5.d. lavori occasionali o stagionali o supplenze:	7
5.e. in cerca di occupazione purché iscritto nelle liste del collocamento:	4
5.f. casalingo:	2
6. lavoro disagiato del padre e/o della madre (punteggio da aggiungere ai punti 4 e 5):	
6.a. lavoro con assenze prolungate (più mesi nel corso dell'anno):	4
6.b. lavoro con assenze periodiche (rientro a casa al sabato e domenica):	3
6.c. lavoro con orario giornaliero obiettivamente disagiata o tale da incidere sostanzialmente sui rapporti genitori-figli (lavoro notturno, ecc.)	3
7. conviventi bisognosi di assistenza accertata e certificata da Enti Pubblici Ospedalieri o Sanitari:	2
8. particolari ed eccezionali condizioni ambientali del nucleo familiare su segnalazione dell'A.U.S.L. o dei Servizi Sociali	10
9. alunni che hanno frequentato l'asilo nido	2

Accettazione Alunni anticipati

Si accorgono alla scuola dell'infanzia i bambini nati dopo il 31 dicembre e fino al 31 gennaio dell'anno successivo, solo al compimento del terzo anno di età, verificando:

- 1) la condizioni di disponibilità dei posti
- 2) l'esaurimento di eventuali liste di attesa

Non si ammettono alla scuola dell'infanzia bambini nati dopo il 31 gennaio dell'anno successivo, né si inseriscono bambini prima del compimento del terzo anno di età non essendoci strutture adeguate nelle scuole dell'istituto ed apposite condizioni di accoglienza.

L'inserimento dei nati dopo il 31 gennaio, oltre a creare disagi sull'organizzazione scolastica, non garantirebbe né il rispetto dei tempi, né i ritmi individuali dei bambini, operando notevoli forzature su di essi e un rallentamento allo sviluppo psico-evolutivo che va salvaguardato.

Iscrizioni con riserva

Gli alunni **di scuola dell'infanzia** che si siano iscritti fuori termine, vale a dire tra la data limite fissata per le iscrizioni e la data del 31/8, sono accolti con riserva e, nel caso di esubero di iscrizioni rispetto ai posti disponibili, vengono graduati dopo gli alunni che si siano iscritti nei termini ad eccezione di quelli di cui ai precedenti punti a) e b) dell'art.21.

Criteri da valutare a graduatoria ultimata solo in caso di parità di punteggio

Precedono nell'ordine gli alunni con:

- a) nonni:
 1. tutti quattro assenti o impossibilitati causa:
 - lavoro;
 - età superiore ai 65 anni;
 - non residenti nel Comune;
 - salute (condizioni certificate come al punto 7);
 2. presenti o non impossibilitati per i motivi di cui al punto 1: 1 presente
 3. presenti o non impossibilitati per i motivi di cui al punto 1: 2 presenti
 4. presenti o non impossibilitati per i motivi di cui al punto 1: 3 presenti

5. presenti o non impossibilitati per i motivi di cui al punto 1: 4 presenti
6. presenti o non impossibilitati coabitanti o residenti nello stesso Comune
b) numero maggiore di fratelli minorenni presenti all'interno del nucleo familiare.

Nel caso in cui sia necessario stendere una graduatoria per i non residenti, valgono gli stessi punteggi definiti per residenti. Tra gli alunni non residenti viene data la priorità ai bambini provenienti da Comuni in cui non sono presenti Scuole d'Infanzia o che non sono stati accettati in nessuna scuola dei Comuni di residenza.

Art. 23 Scuola primaria: classi a tempo pieno.

Le graduatorie per l'ammissione al Tempo Pieno vengono stilate seguendo i criteri di precedenza riportati di seguito.

Vengono immessi in testa alla graduatoria:

1. bambino con disabilità con certificazione prodotta da Istituzione sanitaria ai sensi della Legge 104/92.
2. bambino per il quale è stata redatta una relazione attestante un "caso sociale" da parte di Istituti sanitari, assistenziali o giuridici.

Vengono immessi in coda alla graduatoria gli alunni anticipatari (nati tra il 31 dicembre e il 30 aprile).

Se necessario gli alunni verranno ordinati in base al punteggio ottenuto seguendo i criteri riportati nella seguente tabella:

Criterio	Punti
bambino con unico genitore convivente	10
bambino con i due genitori cha lavorano	8
bambino con un genitore che lavora	6
bambino con genitore o fratello convivente in situazione di handicap	4
assenza di tutti i nonni nel comune di residenza	2
per ogni fratello minorenne da 0 a 6 anni	2
per ogni fratello minorenne da 7 a 14 anni	1
bambino che ha frequentato l'ultimo anno della scuola d'infanzia a tempo pieno	1

Art. 23 bis Scuola primaria: classi a tempo modulo.

Le graduatorie per l'ammissione al Tempo Modulo vengono stilate seguendo i criteri di precedenza riportati di seguito.

Vengono immessi in testa alla graduatoria:

1. bambino con disabilità con certificazione prodotta da Istituzione sanitaria ai sensi della Legge 104/92 e con specifica indicazione per il Tempo scuola antimeridiano:
2. bambino per il quale è stata redatta una relazione attestante un "caso sociale" da parte di Istituti sanitari, assistenziali o giuridici e con specifica indicazione per il Tempo scuola antimeridiano.

Vengono immessi in coda alla graduatoria gli alunni anticipatari (nati tra il 31 dicembre e il 30 aprile).

Se necessario gli alunni verranno ordinati in base al punteggio ottenuto seguendo i criteri riportati nella seguente tabella:

Criterio	Punti
Bambino con fratelli frequentanti classi a tempo modulo alla Scuola primaria e/o tempo ordinario alla Scuola secondaria I grado dell'Istituto	4
Bambino con almeno un genitore libero da impegni lavorativi nelle ore pomeridiane	3

Art. 24 Scuola secondaria di primo grado: indirizzo musicale

Indirizzo musicale

Ai fini dell'inserimento nelle sezioni di indirizzo musicale viene istituita una Commissione composta dai professori di strumento e un insegnante di educazione musicale.

La commissione, tramite prova attitudinale, dovrà stilare una graduatoria sulla base dei seguenti criteri :

- stabilire un voto minimo per il superamento della prova di ammissione;
- gli iscritti che supereranno la prova con il minimo dei voti, saranno ammessi secondo il seguente ordine:
 5. alunni residenti;
 6. alunni non residenti che frequentano le quinte classi delle scuole primarie dell'Istituto;
 7. alunni non residenti che non frequentanti le classi quinte dell'Istituto;
- nel caso fosse necessario, i candidati verranno graduati in base al punteggio conseguito nella prova attitudinale;
- la commissione assegnerà lo strumento cercando di rispettare le scelte espresse al momento dell'iscrizione.

Se necessario gli alunni verranno ordinati in base al punteggio ottenuto seguendo i criteri riportati nella seguente tabella:

Criterio	Punti
ragazzo con unico genitore convivente	10
ragazzo con i due genitori che lavorano	8
ragazzo con un genitore che lavora	6
ragazzo con genitore o fratello convivente in situazione di handicap	4
assenza di tutti i nonni nel comune di residenza	2
per ogni fratello minore da 0 a 6 anni	2
per ogni fratello minore da 7 a 14 anni	1

Art. 25 Inserimento di alunni in classi già formate

Per le nuove iscrizioni che perverranno dopo che le classi saranno formate ed in corso d'anno, la Commissione dovrà tener conto dei criteri enunciati nei precedenti articoli. Inoltre dovrà tenere presente le due diverse situazioni: presenza di un'unica organizzazione oraria o con diversa articolazione.

- a) Nel plesso ove vi sia un unico modello orario e relativa organizzazione - stante l'equilibrio iniziale delle classi parallele previsto dall'articolo 20 - il primo richiedente verrà inserito in ordine alfabetico per sezione; successivamente si procederà inserendo i bambini sempre nella classe meno numerosa.
- b) Nel caso vi siano diversi modelli orari e relativa organizzazione, tenuto conto della preferenza espressa dai genitori al momento dell'iscrizione in relazione al tipo di scuola desiderato, la Commissione di cui all'art. 20 valuterà in quale classe inserire l'alunno.

Eventuali casi particolari saranno valutati dal C.d.I., sentito il parere degli insegnanti del plesso.

Art. 26 Spostamenti da classe a classe

Gli spostamenti di alunni da classe a classe nello stesso plesso possono avvenire solo in casi eccezionali. Il Dirigente Scolastico emetterà apposito provvedimento dopo aver acquisito il parere degli insegnanti interessati.

Nel caso di domanda di ritiro dalla frequenza delle lezioni di strumento nell'indirizzo musicale della scuola secondaria il parere del Consiglio di Classe è vincolante.

Art. 27 Sdoppiamento di classi e sezioni

Ogni volta che si verificherà la necessità di sdoppiare delle classi, Il Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti e ottenuta l'autorizzazione dall'Ufficio IX dell'USR, procederà nel secondo la seguente procedura:

- a) assegnazione alla nuova sezione dei nuovi iscritti;
- b) eventuale assegnazione agli insegnanti più idonei degli alunni di cui al precedente art. 20 punti da a) ad f);
- c) formazione di due o più gruppi, a seconda del numero di classi da formare, eterogenei al loro interno e il più possibile simili tra loro, tenendo conto dei criteri stabiliti negli articoli precedenti,
- d) attribuzione dei gruppi alle classi per sorteggio.

TITOLO V – USCITE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 28 Tesserino di riconoscimento

È obbligatorio per gli alunni l'uso del tesserino di riconoscimento nel corso delle iniziative di cui al presente TITOLO. Il tesserino andrà rinnovato all'inizio di grado di scuola (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado).

Art. 29 Autorizzazioni dei genitori

Verranno richieste le seguenti autorizzazioni:

1. autorizzazione una tantum per la partecipazione alle uscite in orario scolastico
2. autorizzazione per partecipazione a specifica visita guidata (oltre l'orario scolastico)
3. autorizzazione per specifico viaggio di istruzione (soggiorno)

Art. 30 Mezzi di trasporto

Il mezzo di trasporto deve essere, di massima, lo scuolabus.

Possono essere utilizzati anche mezzi pubblici o privati; in quest'ultimo caso l'utilizzo degli autisti e degli automezzi dovrà rispettare la normativa CEE e le altre disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia di trasporti e circolazione stradale.

Art. 31 Presentazione del progetto

Il progetto del viaggio, completo di tutti i dettagli organizzativi e didattici precisati nel successivo comma e degli obiettivi educativi da perseguire, dovrà essere presentato al Dirigente scolastico, per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Istituto, almeno 30 (trenta) giorni prima della data fissata per la partenza.

Il progetto dovrà riguardare tutte le seguenti voci accompagnate dalla documentazione relativa:

1. località dell'uscita o della visita
2. giorno fissato per la partenza e giorno fissato per il ritorno
3. mezzi di trasporto previsti
4. spesa prevista per ogni persona (alunni, accompagnatori)
5. distribuzione del carico di spesa (Consiglio di Istituto, Amministrazione Comunale singoli alunni, accompagnatori, altro)
6. numero degli alunni partecipanti (con specificato il numero degli alunni portatori di handicap presenti)
7. numero degli insegnanti accompagnatori (compresi gli insegnanti di sostegno)
8. numero dei genitori partecipanti
9. numero del personale educativo e/o assistenziale assegnato per l'integrazione degli alunni portatori di handicap presenti all'iniziativa
10. sistemazione ed organizzazione logistica
11. obiettivi educativi
12. organizzazione dell'attività didattica giornaliera
13. descrizione delle attività didattiche preparatorie dell'iniziativa e di quelle da svolgersi dopo la stessa.

Art. 32 Contributi

Il Consiglio ritiene opportuno richiamare tutti alla necessità di affinare in grado sommo le doti di sensibilità e delicatezza delle quali gli insegnanti hanno sempre dato prova, al fine:

- a) di individuare se i genitori sono restii a concedere l'autorizzazione a compiere un'uscita, una gita, un viaggio di istruzione o un soggiorno per ragioni economiche, senza che essi debbano essere costretti a dichiararlo apertamente;
- b) di individuare i comportamenti più opportuni per intervenire verso la famiglia affinché la cooperazione e il mutuo sostegno si realizzino in forme e modi lontani dall'assumere il sapore di un intervento assistenziale.

Ai fini di cui sopra particolare attenzione dovrà essere dedicata alla tutela dei dati personali e sensibili.

Art. 33 Principi comuni

Nessun alunno potrà partecipare alle attività del presente TITOLO se sprovvisto delle relative autorizzazioni firmate dai genitori nelle quali gli stessi dichiarino di sollevare gli insegnanti da ogni responsabilità in ordine ad incidenti non imputabili a negligente sorveglianza degli insegnanti medesimi.

Alle attività partecipano tutti gli alunni della classe, accompagnati dall'insegnante in servizio nel periodo della visita; se ritenuto necessario, parteciperà pure il personale educativo e/o assistenziale assegnato per l'integrazione degli alunni H presenti all'iniziativa solo in casi evidentemente necessari sotto il profilo della sicurezza sarà opportuno prevedere la presenza di un secondo insegnante. Può essere prevista la presenza di personale ATA come accompagnatore. Nessun rapporto numerico tra alunni e docenti accompagnatori è stabilito in assoluto ma sarà valutato dagli insegnanti a seconda del mezzo di trasporto, della meta e della tipologia e del numero degli alunni.

Le attività possono coinvolgere più classi e in questo caso ci sarà, come accompagnatore, almeno un insegnante di ogni classe interessata.

Nessun alunno potrà essere escluso per motivi economici.

Art. 34 Uscite didattiche finalizzate

Le uscite didattiche finalizzate (per ricerche, rilevazioni, interviste, visite a musei, monumenti, attività produttive e/o di interesse culturale e artistico etc ...), non necessitano di autorizzazione del Consiglio di Istituto, vengono preventivamente autorizzate dal Dirigente Scolastico e devono essere registrate di volta in volta nella tabella delle uscite allegata al registro di classe.

Art. 35 Visite guidate in zone limitrofe (in orario scolastico)

Sono comprese in queste iniziative tutte le attività educative da svolgersi al di fuori delle strutture scolastiche e con carattere obbligatorio per tutti gli alunni, purché incluse nella programmazione didattica - disciplinare e interdisciplinare e finalizzate alla migliore conoscenza del patrimonio artistico e ambientale, delle strutture produttive, delle istituzioni pubbliche e che comunque colgano le opportunità di uso didattico del territorio utili al perseguimento degli obiettivi del piano di lavoro.

Queste visite debbono essere pertanto, in linea generale, programmate; quelle occasionali debbono essere motivate facendo sempre riferimento al piano di lavoro didattico: esse riguardano, per esempio, la visita a mostre, attività sportive, esposizioni ecc... non prevedibili all'inizio dell'anno scolastico e quindi possono essere autorizzate anche in deroga ai limiti temporali previsti dall'art. 30 comma 1.

Tali iniziative si effettuano durante il tempo scuola; pertanto la distanza deve essere percorribile in tale arco di tempo, indipendentemente dal fatto che la località meta della visita appartenga o no alla provincia. Sono autonomamente organizzate dai singoli insegnanti o da gruppi di insegnanti nel rispetto delle seguenti ulteriori modalità:

- a) ogni insegnante programmerà all'inizio dell'anno scolastico le opportunità di uso didattico del territorio utili al perseguimento degli obiettivi del piano di lavoro, riservandosi di precisare le date e gli orari.
In ogni caso si dovrà sempre precisare nel progetto didattico quali siano le attività svolte e da svolgersi prima, durante e dopo l'iniziativa;
- b) gli insegnanti interessati faranno pervenire al Dirigente Scolastico, almeno cinque giorni prima della data della visita apposito modulo di richiesta.

Art. 36 Visite guidate in zone lontane (oltre l'orario scolastico)

Questo tipo di visita si svolge nell'arco di una giornata; pertanto la distanza dalla sede scolastica deve essere tale da potersi coprire agevolmente in tale arco di tempo evitando di viaggiare in ore notturne e indipendentemente dal fatto che la località meta della visita appartenga o no alla Regione.

Art. 37 Viaggi di Integrazione culturale (soggiorno)

Per viaggio di integrazione culturale deve intendersi un'iniziativa che si svolge nell'arco di più giornate.

Il viaggio di integrazione culturale può essere effettuato sia nel territorio nazionale che all'estero.

Il viaggio di integrazione culturale deve essere finalizzato:

- alla promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazione e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- al perseguimento di obiettivi specificamente indicati nel piano di lavoro annuale degli insegnanti in ordine all'educazione fisica, morale e intellettuale (per es.: settimana bianca, visite a parchi, incontri con associazioni, visite a città a redazioni di giornali, a case editrici, ecc...);

Se l'esperienza è di classe, la classe in linea di principio deve partecipare al completo; il numero dei partecipanti comunque, non deve essere inferiore ai 2/3;

Se l'esperienza è un viaggio all'estero il soggiorno può coinvolgere gruppi di alunni anche appartenenti a classi diverse.

Gli alunni che non volessero partecipare dovranno essere accolti in classi parallele o in altre classi della scuola.

La programmazione dovrà essere presentata dal docente referente di ogni plesso al Consiglio di Istituto entro il mese di novembre di ogni anno scolastico anche al fine di permettere al Consiglio stesso la determinazione del contributo annuale per i soggiorni, ove possibile.

Art. 38 Partecipazione dei genitori o di altre persone

I genitori o altre persone che volessero eventualmente partecipare alle iniziative di cui ai precedenti articoli lo faranno, se invitati, a titolo puramente personale e non potranno in alcun modo assumersi responsabilità relativamente alla sorveglianza degli alunni. I partecipanti dovranno contribuire per l'intera quota prevista e provvedere in proprio alla eventuale copertura assicurativa.

TITOLO VI - MATERIALE DA DISTRIBUIRE AGLI ALUNNI

Art. 39 Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

Nessun tipo di materiale potrà essere distribuito nelle classi, o comunque nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico che ne disciplinerà la circolazione.

Le comunicazioni tra rappresentanti dei genitori di sezione, classe e in Consiglio di Istituto e dagli stessi rappresentanti alle famiglie riguardanti il funzionamento e l'organizzazione della scuola possono essere distribuite tramite il corpo docente della scuola e si intendono autorizzate in via automatica.

La scuola non consentirà la circolazione di informazioni pubblicitarie a scopo economico, speculativo, politico e religioso.

E' garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc. ...) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).

E' garantita la possibilità di informazione ai genitori da parte di Enti, Associazioni culturali, ecc. ... in apposita bacheca senza distribuzione a mezzo degli alunni.

Per gli alunni si prevede di distribuire il materiale:

- che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
- relativo alle attività sul territorio a livello Comunale e Comprensoriale, inviato da Enti istituzionali.

TITOLO VII - GESTIONE DEL SITO INTERNET DELL'ISTITUTO

Art. 40 Responsabilità

Responsabile del materiale pubblicato nel sito è il Dirigente scolastico o altra persona da lui espressamente delegata, ma articoli e commenti sono responsabilità di chi li ha inseriti, in particolare per quanto riguarda il forum ove non è possibile una forma rigida di censura su quanto pubblicato dai singoli utenti.

Art. 41 Materiale pubblicato

Può essere pubblicato esclusivamente materiale e/o articoli che riguardino o siano collegati alle attività e all'organizzazione delle scuole.

Art. 42 Reclami

Eventuali ricorsi vanno sottoposti al Dirigente Scolastico che risponderà, sentito il parere del Consiglio di Istituto.

Art. 43 Divieti

È vietata la pubblicazione di materiale a scopo economico, speculativo, politico e religioso.